



Rassegna stampa

Martedì 24 maggio 2022

A cura dell' Ufficio comunicazione Gesco

Marechiaro paradiso perduto

Accoltellamenti e pistole, i ristoratori: «Subito la videosorveglianza sullo Scoglione»

Del Gaudio e Di Biase alle pagg. 24 e 25

Marechiaro, sos dei residenti «Telecamere allo Scoglione»

► Posillipo, ecco l'appello di gruppi di cittadini ► Un dossier sull'ultima escalation di violenza
«Qui è terra di nessuno, bisogna intervenire» «Rissa, sangue e paura: servono deterrenti»

LA PROTESTA Gennaro Di Biase

L'emergenza criminale a Marechiaro incombe e si aggiorna costantemente: per questo i residenti del borgo posillipino celebrano in tutto il mondo invocano un cambio di passo, «le telecamere e nuovo regolamento per questa zona e sulle altre aree di libero accesso». Marechiaro trema, in queste settimane: martoriata dalle risse, dai coltelli e finanche dalle pistole, dalle babygang che si spartiscono la zona dello "scoglione", dai folli tuffi dei ragazzini dal Palazzo degli Spiriti, da un'illegalità diffusa che contrasta con l'altro volto dell'oasi della fenestella dei pesci innamorati. Quella del panorama mozzafiato, dei napoletani onesti, delle attività storiche e dei turisti che arrivano da ogni dove per godersi uno spicchio di Mediterraneo tra i più invidiati del Golfo. Le due anime di Marechiaro, all'inizio di questa estate, si stanno fronteggiando. E purtroppo la violenza sta assestando colpi indelebili: due minorenni accoltellati allo stomaco il 15 maggio. Sabato scorso, una rissa nella quale è spuntata una pistola. Al lavoro la Mobile del primo dirigente Alfredo Fabbrocini.

L'APPELLO

C'è poca voglia di parlare, nel borgo. Segno del fatto che la preoccupazione dei residenti è lievitata nel timore di ritorsioni. Gli scogli di Posillipo finiscono al centro di una spartizione geografica da parte delle babygang sul modello delle alleanze dei clan. Dall'abusivismo diffuso di lettini e alcolici ai minori, purtroppo, qui nell'estate 2022 si è passati alla delinquenza. A parlare per tutti è infatti in una nota l'Associazione Borgo Marechiaro presieduta da Sergio Mannato. «Vogliamo che a Marechiaro si rispettino le regole - scrivono dall'Associazione - Le forze di mare controllano al centimetro gli stabilimenti, ma latitano sulla sicurezza. Ringraziamo forze dell'ordine e vigili che hanno intensificato la presenza nel weekend. Però serve urgentemente una riorganizzazione della gestione del borgo, in particolare dello Scoglione, che fa parte della storia di Marechiaro ma va messo in regola. Serve un ordinamento ufficiale per lo Scoglione, su cui vorremmo anche una garanzia relativa rischio frane. Ma, soprattutto: servono telecamere di sicurezza, qui del tutto assenti, per scongiurare la violenza; poi bagni chimici e servizi sanita-

ri. Discorso analogo vale per le altre zone ad accesso libero come Palazzo degli Spiriti».

LA PROPOSTA

Il bollettino dell'ultimo weekend a Marechiaro parla anche di altri ragazzini incivili, che hanno sfondato i cancelli del prestigioso lido Villa Imperiale per tuffarsi - rischiando la vita - dal Palazzo degli Spiriti. Visto il clima di questo inizio di vita da spiaggia 2022, Europa Verde ha presentato l'iniziativa «Spiagge libere dai criminali». «L'ennesimo episodio di sabato, con una pistola tirata fuori in mezzo a tantissime persone allo Scoglione - dicono il consigliere regionale Francesco Borrelli e i consiglieri della Municipalità 1 Lorenzo Pascucci e Gianni Caselli - mette sotto gli occhi di tutti una situazione totalmente fuori controllo. La nostra proposta è la tolleranza zero contro i delinquenti. Le spiagge devono essere libere per le persone per bene, non per violenti e criminali. Pertanto proponiamo



che, così come già accaduto alla Gaiola, chiunque vorrà venire su queste spiagge dovrà esporre il proprio documento, essere registrato e solo dopo raggiungere la spiaggia. In questo modo allontaneremo i criminali e sarà semplice individuare chi commette atti violenti. Durante il sopralluogo delle ultime ore abbiamo avuto modo di confrontarci con alcuni giovani che, per la maggior parte, hanno mostrato di apprezzare la nostra proposta: le persone hanno voglia di legalità e sicurezza. La spiaggia delle Monache vive un grave problema di sovrappollamento: ogni giorno si sfiora-

TERRA DI NESSUNO

Lo Scoglione a Marechiaro,
nel riquadro l'anticipazione
del Mattino sull'ultimo raid

no risse, violenze e tragedie, anche per colpa dell'imbarbarimento della società. Con la richiesta di esibire i documenti riusciremo ad attenuare anche il problema dell'affollamento. Il consigliere della Municipalità I, Carmine De Gregorio, abita in zona ed è stato addirittura vittima di violente minacce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CHIESTO AL PREFETTO
UN SISTEMA
DI VIDEOCONTROLLO
PER MONITORARE
LE VIE DEL MARE
«SUBITO LA SVOLTA»**

Clan, il monito di Riello «Troppi sindaci collusi»

► Il pg al ricordo di Falcone e Borsellino ► Coro unanime dal prefetto al sindaco
«Grave se le guardie si uniscono ai ladri» «La libertà si conquista dando l'esempio»

LA COMMEMORAZIONE Giuliana Covella

«È molto grave quando un sindaco, un'amministrazione comunale che dovrebbe essere un avamposto dello Stato per risolvere il problema, ne diventa parte perché sta dall'altra parte». Le parole del procuratore generale di Napoli Luigi Riello risuonano come un macigno nel corso della cerimonia di commemorazione in piazza Municipio per il trentennale delle stragi di Capaci e via D'Amelio, durante la quale è stato letto un messaggio di Maria Falcone. Una manifestazione avvenuta davanti all'albero della legalità e alla lapide dedicati all'attentato del 23 maggio 1992 in cui morirono il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e tre agenti di scorta. «Il brutto di un Paese - ha detto Riello - è quando non si riesce a distinguere tra guardie e ladri. Quando le divise si confondono siamo alla fine, come quando avviene lo scioglimento per infiltrazioni mafiose dei Consigli comunali. Come Marano sciolto quattro volte e i recentissimi casi di Castellammare di Stabia e Torre Annunziata».

IL RICORDO

Ad introdurre la commemorazione in ricordo della strage di Capaci, è stata l'orchestra degli alunni della scuola secondaria di I grado Tito Livio intervenuti con la dirigente scolastica Elena Fucci, con cui insieme ai docenti hanno appeso pensieri e riflessioni sull'albero della legalità. In piazza il sindaco Gaetano Manfredi e le istituzioni cittadine hanno deposto fiori e a seguire si è svolta la cerimonia a cui hanno partecipato gli studenti delle scuole Ristori, Confalonieri, Casanova Costantinopoli, Foscolo Oberdan, De Amicis, Piscicelli, Genovesi, Vittorio Emanuele, Margherita di Savoia, Convitto Vittorio Emanuele e gli istituti Elena di Savoia, Isabella D'Este, Marie Curie. «Questa è una giornata di memoria e riflessione - ha detto il sindaco - che ci deve spingere non solo a ricordare tutti coloro che hanno sacrificato la loro vita per la legalità, ma anche a tenere alta la guardia perché la battaglia contro la camorra e tutte le mafie si combatte ogni giorno». Poi il ricordo di quel 23 maggio '92: «Fu un momento davvero drammatico a cui seguì la morte di Borsellino: sembrò che lo Stato fosse sotto scacco ma per fortuna la reazione democratica e l'impegno di magistratura e forze dell'ordine hanno fatto sì che quella battaglia continuasse e oggi esiste un Paese che vive nella legalità».

GLI INTERVENTI

Ad aprire gli interventi il prefetto Claudio Palomba, che ha sottolineato come «ognuno di noi si debba sentire impegnato perché le mafie si combattono ogni giorno con lo sforzo quotidiano di ciascuno a partire da scuola e famiglia. Oggi ricordiamo il valore di quegli uomini, non solo i magistrati che sono stati un esempio, ma anche le forze dell'ordine che hanno lasciato la propria vita sapendo il pericolo a cui andavano incontro».

LE REAZIONI

«Qui c'è bisogno di ritrovare la voglia e l'impegno di non accettare il sopruso - riflette l'assessore regionale alla sicurezza Mario Morcone - le vicende recenti in molti Comuni campani danno il segno della necessità di dare una spinta di legalità verso le tante situazioni maleodoranti sul territorio». Tra gli intervenuti il questore Alessandro Giuliano, il vicesindaco Mia Filippone e il presidente della Fondazione Polis don Tonino Palmese, che afferma: «Trent'anni fa c'era una grande distanza tra società civile e mafia al punto che gran parte delle persone pensava che quest'ultima fosse un'invenzione. Oggi possiamo dire che Falcone

e tutte le vittime innocenti ci hanno preso per mano accompagnandoci a rivisitare le categorie dell'antimafia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unione industriali

Ottanta aziende a sostegno dell'Ucraina

Più di ottanta aziende campane hanno partecipato al Charity "Insieme per l'Ucraina", una raccolta fondi promossa dall'Associazione Dinamiche Napoli, composta da donne imprenditrici e professioniste. Il ricavato sarà devoluto a Save the Children. L'iniziativa avrà il suo clou con un evento di beneficenza, patrocinato dall'Unione industriali Napoli, con importo devoluto sempre a Save the Children, che si terrà nella serata di giovedì 26 maggio a Palazzo San Teodoro alla Riviera di Chiaia. Posti già esauriti, per una serata all'insegna della solidarietà che sarà condotta da

Veronica Mazza. Si esibiranno Cristina Donadio, che reciterà alcuni monologhi, il sassofonista e compositore Marco Zurzolo, il dj Dario Guida, oltre a Elena Shybinska, cantante ucraina dalla voce straordinaria. Interverranno il presidente dell'Unione industriali di Napoli Costanzo Iannotti Pecci, la direttrice generale di Save the Children, Daniela Fatarella e il console ucraino Maksym Kovalenko. «Siamo imprenditrici, professioniste, ma soprattutto donne e mamme», dichiara Annamaria Schena, presidentessa dell'Associazione Dinamiche.

«Le immagini di bambini privi di sorriso, costretti a lasciare le proprie case, le violenze subite hanno toccato il cuore di ciascuno di noi».



▲ Profughi Famiglie di ucraini



Consiglio Regionale della Campania

Sezione: AMBIENTE E TERRITORIO

NAPOLI
la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 179.208 Diffusione: 18.583 Lettori: 158.000

Rassegna del: 24/05/22

Edizione del: 24/05/22

Estratto da pag.: 5

Foglio: 1/1

Una nota della società Sapna ai Comuni

Torna l'allarme: mancano navi per portare l'immondizia all'estero

La crisi mondiale della logistica rischia di abbattersi sul sistema dei rifiuti napoletani. Mancano le navi che portano l'immondizia fuori regione. E in queste ore la Sapna, società della Città metropolitana, ha lanciato l'allarme ai 90 Comuni della provincia: «Nei prossimi giorni potremo avere rallentamenti degli impianti Stir», questo il senso della nota inviata a tutti i sindaci dal direttore della Sapna Domenico Ruggiero. Vuol dire che gli impianti di Tufino e Giugliano in particolare - gestiti direttamente da Sapna - potrebbero iniziare a riempirsi se l'oro nero trattato negli Stir non troverà sbocco fuori regione. Torna l'incubo dei sacchetti lasciati a marcire in strada. «Per ora reggiamo ma stiamo soffrendo da 10-15 giorni», spiegano da Sapna. Proprio due giorni fa, domenica, gli Stir si sono fermati, ieri hanno ripreso a lavorare ma lo stop non succedeva da tre anni. Era l'estate

del 2019 quando si formarono file di camion fuori agli impianti con la spazzatura raccolta nei vari Comuni, in attesa fino a 36 ore per sversare e le foto impietose di una nuova emergenza anche nelle strade del centro storico di Napoli. Sono i numeri a mettere paura: il termovalorizzatore di Acerra da solo non basta e su circa 300 mila tonnellate di frazione secca, in uscita dagli Stir napoletani, quasi la metà - quindi 150 mila tonnellate - viene smaltita all'estero. Attraverso navi e treni che trasportano merci. Allo stato le principali destinazioni sono Spagna, Svezia, Grecia, Portogallo, Olanda. «Nei giorni scorsi - raccontano fonti interne alla Sapna - attendevamo una nave, ma ci hanno chiamato all'ultimo minuto per dirci che saltava la rotta di Napoli perché era già piena di container con altri merci. Per questo disservizio stiamo applicando penali ai nostri fornitori di 70-80 mila euro a settimana. Ma ormai il mercato è diventato assurdo: basti pensare che il nolo di un contenitore è passato dai 2 mila euro a 20 mila euro». Colpa della ripresa post pandemia, che ha

fatto diminuire il numero della navi in circolazione. Effetto anche di una speculazione in atto: si racconta che alcuni armatori abbiano messo a parcheggio metà della loro flotta. Hanno capito che non è più redditizio far girare le navi, come succedeva prima della pandemia, anche se non erano a pieno carico. Ora dalla Sapna stanno cercando di contrattare per avere navi dedicate solo per i rifiuti. È una situazione che dimostra più che mai l'esigenza di avere un ciclo integrato dei rifiuti, con

tutti gli impianti e un livello di raccolta differenziata in grado di rendere la regione autosufficiente. Senza i continui viaggi dei rifiuti fuori regione, tra le cause della multa allo stato di 80 mila euro al giorno che paghiamo all'Europa. - **alessio gemma**



▲ Spazzatura
Rimozione straordinaria di rifiuti con mezzi meccanici



Telpress

Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Caiazzo Per tagliare la quantità del materiale in discarica sono in arrivo trenta compostiere ed uno sgravio sulla Tari del 15%

Rifiuti, per ridurli arriva il compostaggio

CAIAZZO (Giuseppe Di Lorenzo) - L'amministrazione comunale di Caiazzo, diretta dal sindaco **Stefano Giaquinto**, al fine di ridurre i quantitativi di rifiuti a matrice organica destinati allo smaltimento e trattamento, incentiva la pratica del compostaggio domestico, assegnando in comodato d'uso gratuito trenta compostiere ed uno sgravio pari al 15% della Tari (riferito alla parte variabile) ai cittadini che ne faranno uso. L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con il consigliere delegato all'ecologia **Antonio Accurso**. La compostiera è sufficiente per smaltire i rifiuti organici domestici prodotti da una famiglia media di 2/5 persone ed i residui vegetali

di un piccolo orto/giardino. Saranno assegnate ai richiedenti che dichiarano di avere a disposizione un'area verde di non meno 15 metri quadrati di giardino. E' possibile richiedere la compostiera anche in qualità di domiciliati e affittuari indicando il nominativo del proprietario dell'abitazione; in questo caso la compostiera rimane in dotazione all'abitazione e in nessun caso può essere trasferita con il cambiamento di domicilio del richiedente. Le compostiere verranno assegnate in base all'ordine cronologico di ricezione delle domande al protocollo generale e fino ad esaurimento scorte. Al fine di praticare il compostaggio domestico presso l'orto o il giardino in

comproprietà condominiale, è necessario l'assenso di tutti i condomini, anche di coloro i quali non hanno richiesto l'inserimento nell'Albo Comunale dei Compostatori o che, comunque, non praticano il compostaggio domestico. Le domande per l'assegnazione devono essere redatte su apposita modulistica disponibile presso l'ufficio comunale reperibile sul sito internet istituzionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefano Giaquinto



Antonio Accurso

